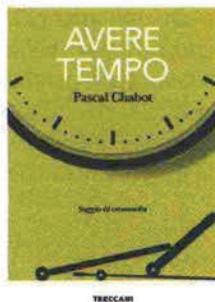


# Kairos, il tempo da riscoprire



**A**bbiamo tutti fame di tempo. Sovraccarichi di stimoli e di interferenze, con una vita scandita dal ticchettio degli impegni, abbiamo tempo – in quanto vivi – ma le ore non ci bastano mai. Perché viviamo nell'“ipertempo”, spiega il filosofo Pascal Chabot nel suo “saggio di cronosofia” che Treccani ha appena pubblicato (nella traduzione di Sandra Bertolini). Un tempo che è ovunque e da nessuna parte, regolato da strumenti e media per lo più digitali che ripetono impietosamente i minuti, i secondi. E ci condannano all'immediatezza del presente: ciò che è reale è soltanto quello che stiamo vivendo, e che un attimo dopo è svanito per sempre. Senza una visione di progresso, che presuppone una spinta verso il futuro, e neppure di passato, una volta persa l'idea di un fato che radica, e giustificava, le nostre esperienze.

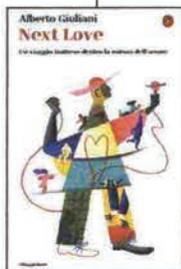


**AVERE TEMPO**  
Pascal Chabot  
Treccani  
pp. 172, € 17

Chabot registra: la quotidiana espropriazione del nostro tempo (“alle 6:00 sveglia, 6:15 doccia, 6:30 caffè, 6:50 auto, 7:00 ingorgo, 7:15 ingorgo e radio, 7:30 scuola, 8:15 radio e ingorgo, 8:30 ufficio, 8:32 discussioni, 8:40 computer, 8:42 email, 8:49 email, 8:50 email, 8:55 9:03, 9:22 email...), sempre più estraneo ai nostri desideri e bisogni e governato da volontà che non sono la nostra. Nota lo scontro tra spinte diverse, tra concezioni incompatibili del tempo stesso, tra nostalgie e speranze. Osserva lo sforzo di ciascuno di noi di adottare la propria clessidra e abitare tempi diversi, di muoversi tra temporalità nelle quali ora rallentare ora accelerare. E, soprattutto, non getta la spugna ma, senza sofisticazioni filosofiche, con un ragionare lucido e accogliente, tratteggia anche una via di fuga: acquistare la consapevolezza che se il tempo ci manca è perché qualcuno ce lo ruba. È in questa coscienza la nostra salvezza: nella scoperta che la forma ideale del tempo è la curva, non la linea retta. E che l'andamento ondulato è proprio quello della vita, degli indugi e dei cambi di rotta nei quali si annidano l'imprevisto, la libertà, la scoperta improvvisa, la gioia. La forma in cui riscoprire l'Occasione, che i Greci chiamavano “kairos”. Uscita dal tempo ordinario per riconoscere, e acciuffare, l'attimo giusto. **E**

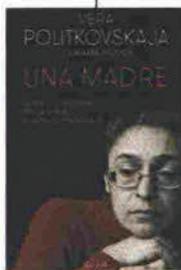
Come sopravvivere all'ipertempo. In viaggio per amore. Il coraggio di Vera Politkovskaja. I diritti umani spiegati ai ragazzi

**L'amore è un viaggio.** Ma non è un assioma. E per dimostrarlo serve compiere un'esplorazione della sua natura. Che in fondo è anche un percorso geografico vero e proprio. Si muove dall'Argentina all'Austria, l'autore, dall'India alla Bolivia per sperimentarne i tanti momenti: negarlo, incolpare, accettare, sopravvivere. E dare il via a un sentimento che è sempre spostamento fisico da un corpo all'altro. Arrivare nel luogo che è l'amato, e abitarlo.



**NEXT LOVE**  
Alberto Giuliani  
Il Saggiatore, pp. 280, € 19

**Mantenere la memoria.** Ribadire l'onestà intellettuale, la forza d'animo, il coraggio di una donna. Parlare di un esempio che dovrebbe appartenere a tutti e che in molti cercano invece di far dimenticare. E raccontare la propria madre, la tenerezza e l'ironia, il rapporto nuovo con le cose che le appartenevano, le lotte per avere giustizia. Dal 2006, quando la giornalista fu uccisa (traduzione di M. Clementi).



**UNA MADRE**  
Vera Politkovskaja con Sara Giudice  
Rizzoli, pp. 193, € 19

**Tutte le persone sono preziose.** Tutti devono vivere liberi e sentirsi al sicuro. Sono vietate le torture e le punizioni crudeli. Sono i primi articoli di questo viaggio nei diritti umani, raccontati in audiolibro da Pierpaolo Spollon. In collaborazione con Amnesty International, e a 75 anni dalla nascita della Dichiarazione universale dei diritti umani per bambine e bambini, i trenta principi, illustrati da Ka Schmitz (trad. F. Castelli Gattinara).



**LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI PER RAGAZZI E RAGAZZE**  
Cai Schmitz-Weicht – Emons Raga